



Il sit-in davanti alla sede della Asl (Foto ARMANDO DI ANTONIO)

Sit-in sotto la sede Asl «Vicentini non si tocca»

► Cittadini sul piede di guerra per le scelte sul reparto di Urologia

LA PROTESTA

Il noto blogger teramano Giancarlo Falconi avrebbe azzittito la sua finestra sul mondo se ieri mattina non ci fosse stata la risposta del pubblico nella manifestazione pro Vicentini, il primario di Urologia che nelle more della nuova convenzione firmata con l'Università dell'Aquila è stato «allontanato» dalla Asl di Teramo. Il consigliere comunale di Città di Virtù, Valdo Di Bonaventura si sarebbe dimesso dal suo incarico a piazza Orsini. Minacce subito rientrate perché la risposta dei teramani, che sono accorsi numerosi sotto le finestre della sede Asl, c'è stata. C'erano un po' tutti al sit-in di ieri mattina in Circonvallazione Ragusa, organizzato dal blogger Falconi, dai movimenti civici pretuziani di Christian Francia e da Città di Virtù, per chiedere il ritorno del professore nel suo reparto di Urologia. All'appello si è sgolato anche il suo concittadino di Tempera (frazione dell'Aquila), l'ex direttore

Inps a Teramo, Ferdinando Santella: «Vicentini è una persona molto sensibile e di grande umanità, nonché provvisto di una professionalità unica, tanto da creare un movimento di pazienti verso Teramo; addirittura si rivolgevano a me dal Molise per poterlo contattare».

Oltre agli amici, erano presenti i suoi pazienti, forze politiche del centrosinistra, la Cgil, associazioni territoriali e semplici cittadini ad invocare il ritorno al Mazzini del professore. L'organizzatore della protesta, Giancarlo Falconi, ha annunciato anche una raccolta firme e qualora la situazione rimanesse la stessa anche uno sciopero della fame: «Continuiamo con la nostra azione ad oltranza». Il Pd ha depositato ieri mattina la richiesta ufficiale di accesso agli atti della mobilità passiva ed attiva di ogni singola Uoc per conoscere esattamente i dati su Urolo-

gia: «Perché si lamenta il segretario Verrocchio- questi non possono essere un segreto di Stato da utilizzare di volta in volta per incensarsi o come martello; se i dati non saranno consegnati entro trenta giorni, annuncio già il ricorso al Tar».

Tra fischietti e palloncini rossi e bianchi che si stagiavano nel sole mattutino anche i tirocinanti che avevano fatto il corso con Vicentini. Ripetevano in coro: «Assurdo non confermare la sua eccellenza». «Basta con le scelte scellerate» ha protestato Di Bonaventura, che si è augurato anche che il manager Varrassi torni sui suoi passi. Augusto è stato operato da Vicentini solo una settimana fa ma è tra coloro che col megafono chiedono il ravvedimento: lui ha scelto di operarsi a Teramo perché c'era il professore. Francia ha criticato il criterio di Varrassi nel fornire i dati della mobilità passiva «cercando di mettere una pezza al caso Vicentini, ma nessuno ha riportato i dati su Urologia». Tra la folla qualcuno si sgola a pubblicizzare la carità del professore, che «visitava gli indigenti senza far pagare». Il manager Varrassi non ha inteso replicare.

**IL PD HA CHIESTO
L'ACCESSO AGLI ATTI
PER I DATI
SULLA MOBILITÀ
VARRASSI HA SCELTO
DI NON REPLICARE**

Maurizio Di Biagio

© RIPRODUZIONE RISERVATA